

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, energia e sviluppo sostenibile	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 33592/GRFVG del 22/06/2026

D.Lgs. 152/2006 – Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA del progetto riguardante l'impianto idroelettrico da realizzarsi in Comune di Erto e Casso denominato "concessione della derivazione d'acqua per uso idroelettrico dal torrente Vajont - domanda in data 20/07/2016 (variante per derivare dal lago residuo C a valle della diga del Vajont, moduli massimi 45,00 medi 15,00, per produrre, su un salto di 123,35 m, una potenza nominale di 1815 kW)". (SCR/2073).
Proponente: Welly Red srl

Il Titolare della posizione organizzativa

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;

Visto l'articolo 4, commi 1-6, della legge regionale 29 dicembre 2021, n. 24 (Legge di stabilità 2022);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 568 di data 22 aprile 2022 (Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, di valutazione di impatto ambientale e di partecipazione della Regione alle procedure di valutazione di impatto ambientale di competenza statale) come modificata dalla DGR 997/2024;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1361 del 3 settembre 2021 con la quale sono state approvate le linee guida per la formulazione delle condizioni ambientali e per la verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 152/2006;

Vista la domanda di data 15 settembre 2025 (prot. in arrivo 626209-A, 626215-A, 626217-A, 626221-A, 626223-A, 626228-A del 16 settembre 2025), completata in data 05 febbraio 2026 con la comunicazione del pagamento degli oneri istruttori (prot. in arrivo 175454-A), presentata dalla ditta Welly Red srl per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui all'art. 19 del d.lgs. 152/2006 per il progetto in oggetto;

Ricordato in particolare che il progetto riguarda una centrale idroelettrica per lo sfruttamento delle portate idriche disponibili a valle della diga del Vajont, fluenti attraverso la galleria di sorpasso del lago residuo C; le portate verranno captate poco prima dello sbocco della galleria di sorpasso, convogliate verso la centrale di produzione tramite una condotta forzata verticale e rilasciate nel tratto d'alveo del torrente Vajont che scorre a valle della diga, poco a monte dell'attuale scarico; si tratta di un impianto idroelettrico puntuale (senza sottensione di portate dall'alveo del torrente Vajont) ed è prevista, altresì, una portata di rilascio funzionale a mantenere l'attuale cascata presente allo scarico della galleria di sorpasso;

Constatato che il progetto in argomento è soggetto alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'articolo 19 del d.lgs. 152/06 in quanto rientrante nella categoria progettuale di cui al punto 2 lettera h) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/06;

Vista la nota prot. 192575-P del 10 febbraio 2026 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonché l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Erto e Casso, al Comune di Longarone, alla Provincia di Belluno, alla Regione Veneto, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio geologico, al Servizio difesa del suolo, al Servizio transizione energetica della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'Ispettorato forestale di Pordenone della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all'Ente Tutela Patrimonio Ittico, all'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, al Parco Dolomiti Friulane, a e-distribuzione SpA e all'ARPA FVG;

Precisato che con la predetta nota di avvio del procedimento, tra gli enti territoriali potenzialmente interessati di cui all'articolo 19 comma 3 del d.lgs. 152/06, sono stati individuati anche la Regione Veneto, la Provincia di Belluno e il Comune di Longarone poiché il progetto, oltre che nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, risulta localizzato – in particolare per le opere di connessione della centrale idroelettrica con la cabina di consegna e per una parte della pista temporanea di cantiere – anche sul territorio del Comune di Longarone;

Rilevato in particolare che la Regione Veneto, con nota prot. 115087 del 13 febbraio 2026, ha comunicato che provvederà a determinarsi per le opere localizzate sul proprio territorio, informando di un tanto anche il Comune di Longarone e la Provincia di Belluno, nonché, ai fini del relativo esame istruttorio, alcune Direzioni regionali competenti in materia ambientale e l'ARPAV;

Rilevato, altresì, che in materia di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 le opere di progetto in Regione Friuli Venezia Giulia non sono state sottoposte a procedura di valutazione di incidenza in quanto esterne all'area di interferenza funzionale della ZSC/ZPS IT3310001 Dolomiti Friulane, così come definita dalla DGR 30/2026, mentre le opere in Regione Veneto – distanti circa 200 m dal sito Rete Natura 2000 più vicino (ZPS IT3230089 Dolomiti del Cadore e del Comelico) – sono state oggetto di specifica procedura (livello I) di competenza della Regione Veneto;

Constatato che, durante la fase di evidenza pubblica, sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri sul progetto:

- Ispettorato forestale di Pordenone con nota prot. 218005 del 17 febbraio 2026;
- Parco Dolomiti Friulane con nota prot. 659 del 4 marzo 2026;
- Servizio geologico con nota prot. 296418 del 9 marzo 2026;
- Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali con nota prot. 3158 del 10 marzo 2026;
- ARPA FVG con nota prot. 7991 del 10 marzo 2026;
- Comune di Erto e Casso con nota prot. 1196 del 11 marzo 2026;
- Regione Veneto con nota prot. 163746 del 13 marzo 2026;
- Servizio gestione risorse idriche con nota prot. 324133 del 16 marzo 2026;
- Provincia di Belluno con nota prot. 7235 del 17 marzo 2026;
- ETPI con nota prot. 1046 del 19 marzo 2026;
- Comune di Longarone con nota prot. 3751 del 23 marzo 2026;

Preso atto che, durante la fase di evidenza pubblica, oltre ai pareri sopra richiamati di Enti e Servizi coinvolti con la nota di avvio del procedimento, non sono pervenute osservazioni da parte di pubblico interessato;

Preso atto che con nota prot. 350874-P del 23 marzo 2026 sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente;

Vista la successiva nota prot. 362313-P del 25 marzo 2026 con cui sono state comunicate alcune precisazioni alla ditta proponente;

Rilevato che la ditta proponente ha trasmesso la documentazione integrativa in data 22 aprile 2026 con note prot. in arrivo 477747-A, 477755-A, 477769-A, 477786-A di data 23 aprile 2026;

Preso atto che con nota prot. 482442-P del 23 aprile 2026 è stato richiesto di esprimersi sulla documentazione integrativa agli Enti/Servizi coinvolti con la nota di avvio del procedimento e, in particolare, a coloro che nell'ambito della prima fase del procedimento hanno richiesto integrazioni;

Constatato che, a seguito della suddetta richiesta, si sono espressi:

- ARPA FVG con nota prot. 16344 del 18 maggio 2026;
- Comune di Longarone con nota prot. 6162 del 18 maggio 2026;
- Provincia di Belluno con nota prot. 13711 del 18 maggio 2026;

- Servizio gestione risorse idriche con nota prot. 580800 del 19 maggio 2026;
- ETPI con nota prot. 1887 del 27 maggio 2026;
- Regione Veneto con nota prot. 305721 del 04 giugno 2026 e allegato parere motivato positivo in materia di VINCA (Livello I) n°192 del 26 maggio 2026;

Preso atto che, con nota prot. 543599-P del 11 maggio 2026, il Servizio valutazioni ambientali ha comunicato al proponente la necessità di avvalersi della proroga prevista dall'articolo 19, comma 6-bis del d.lgs. 152/06, fissando al 26 giugno 2026 il termine per concludere il procedimento in argomento;

Preso atto, altresì, che i pareri espressi sulle integrazioni dalla Provincia di Belluno e dal Comune di Longarone, inviati dal proponente solamente alla Regione FVG, sono stati trasmessi alla Regione Veneto, con nota prot. 588100 del 20 maggio 2026, per i seguiti di competenza attinenti alla valutazione conclusiva sulla significatività degli impatti ambientali del progetto sul territorio della Regione Veneto;

Dato atto che in data 19 maggio 2026 (prot. in arrivo 578080-A) è pervenuta una nota di osservazioni da parte dell'Associazione Vajont – il futuro della memoria” con la quale vengono espresse le finalità dell'Associazione e considerazioni sullo sfruttamento delle acque del Vajont;

Precisato, in riferimento al sopracitato parere della Regione Veneto prot. 305721/2026, che, per quanto attiene alla valutazione conclusiva degli impatti del progetto sul territorio veneto, si è fatto riferimento alle osservazioni espresse dalla Regione Veneto, tenuto conto che il Comitato Tecnico Regionale VIA, nella riunione svoltasi in data 27 maggio 2026, ha considerato anche i pareri/osservazioni pervenuti dalla Provincia di Belluno, dal Comune di Longarone e dall'Associazione Vajont – il futuro della memoria”;

Dato atto, altresì, del fatto che la Regione Veneto con proprio atto n°192 del 26 maggio 2026, allegato alla suddetta nota del 4 giugno 2026, ha formulato sul progetto in esame parere motivato positivo in materia di VINCA (valutazione preliminare – screening specifico livello 1) subordinato al rispetto di determinate “condizioni d'obbligo”;

Evidenziato, altresì, che in data 8 giugno 2026 (nota prot. in arrivo 649139-A) la ditta proponente ha trasmesso una nota di precisazioni tecniche in riferimento in particolare al parere della Regione Veneto, riscontrando puntualmente ad alcuni temi evidenziati dalla Regione medesima;

Richiamata la Relazione Istruttoria di data 08 giugno 2026 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;

Richiamato il parere n. SCR/10/2026 del 17 giugno 2026 della Commissione tecnico – consultiva VIA, con il quale la Commissione medesima:

- considerati i pareri pervenuti in corso di procedimento da parte dei soggetti titolati ad esprimere valutazioni ambientali sui principali impatti di progetto e, in particolare, tenuto conto:
 - delle valutazioni tecniche espresse da ARPA FVG in riferimento alle componenti acque superficiali, qualità dell'aria e rumore;
 - del parere di ETPI che, ai sensi dell'articolo 38 della LR 42/2017, vista la scarsa idoneità ad ospitare fauna ittica del torrente Vajont, viste le misure di prevenzione e di mitigazione specificate che saranno adottate, ritiene che la realizzazione del progetto non comprometta le condizioni per conservare l'ambiente acquatico e le relative biocenosi presenti nello stato di fatto;
 - del parere del Parco Dolomiti Friulane che segnala come l'intervento ricada in area esterna ai confini del Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane;
 - del parere dell'Autorità di bacino distrettuale che, per quanto di competenza, non rileva situazioni di potenziale impatto ambiente relative all'intervento in oggetto; in particolare per gli aspetti di natura idraulica e geologica non rileva elementi in contrasto con la pianificazione distrettuale vigente, evidenziando che le opere in progetto non ricadono in aree mappate nella Carta della Pericolosità Idraulica del PGRA e non interferiscono con i fenomeni geologici e valanghivi di cui alla perimetrazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Piave;
 - del parere del Servizio gestione risorse idriche che segnala come gli interventi in oggetto siano compatibili con le previsioni del Piano Regionale di Tutela delle Acque e del Piano di Gestione delle Acque del distretto Alpi Orientali;
- considerato che lo studio preliminare ambientale contiene gli elementi di cui all'Allegato IV-bis della Parte II del d.lgs. 152/2006 e che la documentazione agli atti e gli elementi acquisiti in fase istruttoria, in un bilancio complessivo, hanno consentito le valutazioni connesse ai principali impatti potenziali, in relazione ai pertinenti criteri di cui all'allegato V del d.lgs. 152/06;
- considerata la limitata significatività degli impatti ambientali negativi potenzialmente adottati, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, in particolare sulle principali componenti ambientali

interessate (aria, acque superficiali e sotterranee, suolo, sottosuolo, assetto idrogeomorfologico, rumore, vibrazioni, paesaggio, flora, fauna, ecosistemi, assetto territoriale) in ragione della tipologia di impianto idroelettrico puntuale senza sottensione d'alveo, dell'adozione di adeguate misure di contenimento degli impatti, dell'ubicazione dell'impianto in relazione ai primi ricettori sensibili e ai siti per il conferimento del materiale di scavo;

- considerata, altresì, la possibilità di prevedere specifiche condizioni ambientali in particolare sulle componenti rumore e assetto territoriale (traffico e viabilità);

ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al d.lgs. 152/2006;

Rilevato altresì che la Commissione medesima ha ritenuto, per quanto attiene alla tematica relativa al valore legato alla memoria dei luoghi, come anche evidenziato dalla Regione Veneto, che l'individuazione di specifiche eventuali azioni compensative legate a tale aspetto possa rientrare all'interno delle valutazioni conseguibili nell'ambito del successivo procedimento autorizzativo di cui alla d.lgs. 387/2003 e al d.lgs. 190/2024, con coinvolgimento diretto dei Comuni interessati dall'opera;

Rilevato inoltre che la Commissione, in relazione alle osservazioni espresse dal Servizio geologico, in particolare agli obblighi di norma afferenti agli articoli 8 e 9 delle NTA del PAI, ha precisato che tali aspetti saranno approfonditi nelle successive fasi progettuali e autorizzative;

Ritenuto di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

Constatato altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere specifiche condizioni ambientali anche finalizzate al monitoraggio in fase di esercizio, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

Ritenuto pertanto che il progetto in argomento, con le specifiche condizioni ambientali previste dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al d.lgs. 152/2006;

Ricordato che il presente parere attiene unicamente alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale, procedura di verifica che non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto e che eventuali variazioni del progetto, dopo la conclusione del presente procedimento, saranno rivalutate in materia di valutazione di impatto ambientale qualora rientranti nella fattispecie di cui all'allegato IV, punto 8, lettera t) della parte seconda del d.lgs. 152/06;

Ricordato che le valutazioni sui principali potenziali impatti ambientali determinati dal progetto, ai sensi dell'art. 19, d.lgs. 152/2006, sono state svolte sulla base dello studio preliminare ambientale e relativi allegati tecnici, della successiva documentazione integrativa e dei pareri e osservazioni pervenuti nel corso del procedimento;

Ritenuto opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, ai Comuni territorialmente interessati, alla Provincia di Belluno, alla Regione Veneto, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio geologico, al Servizio difesa del suolo, al Servizio transizione energetica della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'Ispettorato forestale di Pordenone della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all'Ente Tutela Patrimonio Ittico, alla Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, al Parco Dolomiti Friulane, e-distribuzione SpA e all'ARPA FVG;

Decreta

1. il progetto riguardante l'impianto idroelettrico da realizzarsi in Comune di Erto e Casso denominato "concessione della derivazione d'acqua per uso idroelettrico dal torrente Vajont - domanda in data 20/07/2016 (variante per derivare dal lago residuo C, a valle della diga del Vajont, moduli massimi 45,00 medi 15,00 per produrre, su un salto di 123,35 m, una potenza nominale di 1815 kW)" – presentato da Welly Red srl – non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui al d.lgs. 152/2006.

Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi dell'iniziativa medesima e per monitorare gli impatti medesimi, vengono previste le condizioni ambientali di seguito riportate:

Numero condizione	1
-------------------	---

ambientale	
fase	POST OPERAM - in fase di esercizio
Oggetto della condizione ambientale	Andrà effettuato un monitoraggio dell'impatto acustico a centrale in esercizio da parte di tecnico competente in acustica - con modalità conformi a quanto effettuato in fase ante operam (relazione "MONITORAGGIO FASE ANTE OPERAM" - 20 marzo 2026) e tenendo conto della seguente indicazione: - i futuri rilievi fonometrici siano sempre adeguatamente caratterizzati con l'indicazione delle sorgenti sonore concorrenti, mediante le storie temporali - Time History - delle misure esperite e l'analisi in frequenza sugli spettri dei minimi per bande in terzi di ottava lineare; questi ultimi siano attentamente valutati al fine di poter confermare l'assenza di componenti tonali del rumore associate al funzionamento degli impianti, eventualmente penalizzabili ai sensi di legge (corredando la rappresentazione con i pertinenti sonogrammi, ove disponibili, strumento utile a rappresentare l'impronta acustica dei fenomeni sonori occorsi). Gli esiti della analisi acustica andranno rappresentati in opportuna relazione all'interno della quale dovranno essere anche indicate le eventuali soluzioni di contenimento del rumore che si rendessero necessarie, in presenza di elementi di criticità o impatti imprevisti.
Autorità competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	ARPA FVG
Termine e modalità per l'avvio della verifica di ottemperanza	La relazione riportante gli esiti dei rilievi fonometrici andrà trasmessa con modalità conformi a quanto stabilito dalla DGR 1361/2021, entro 6 mesi dalla messa in esercizio della centrale.

Numero condizione ambientale	2
fase	ANTE OPERAM - prima dell'inizio lavori
Oggetto della condizione ambientale	Dovrà essere redatto uno specifico elaborato/studio nel quale andrà: - definita la disponibilità d'uso della cava Pascoli in relazione alle previste tempistiche di esecuzione degli scavi afferenti al progetto in argomento; - individuato/i, se del caso, un ulteriore/i sito/i di conferimento del materiale di scavo in uscita al cantiere, indicando ed individuando i percorsi dei mezzi con l'ottica di contenere al minimo il passaggio degli stessi attraverso centri abitati o sezioni/nodi stradali critici e i conseguenti disturbi alla popolazione; - individuate in dettaglio le misure necessarie per contenere al minimo i rischi legati alle operazioni di immissione e di uscita dei mezzi di cantiere sulla sede stradale provinciale.
Autorità competente per la verifica di ottemperanza	Servizio valutazioni ambientali
Soggetti coinvolti	Regione Veneto
Termine e modalità per l'avvio della verifica di ottemperanza	L'elaborato/studio citato in oggetto andrà trasmesso, con modalità conformi a quanto stabilito dalla DGR 1361/2021, entro 3 mesi prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione della centrale in progetto.

2. In attuazione dell'articolo 19 comma 10 del d.lgs. 152/2006 e dell'articolo 5 dell'allegato alla delibera della Giunta regionale 568/2022, il presente provvedimento ha un'efficacia temporale di cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul BUR. Qualora entro tale termine il presente progetto non

sia stato realizzato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte del Servizio valutazioni ambientali.

3. La Welly Red srl, ai sensi dell'art. 28, comma 3, d.lgs. 152/2006 e del punto 2 dell'allegato 1 alla delibera della giunta regionale 1361/2021, nel rispetto dei termini e delle specifiche modalità di attuazione stabilite dalle condizioni ambientali previste nel presente decreto, dovrà trasmettere al Servizio valutazioni ambientali, in formato elettronico, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle stesse.
4. La Welly Red srl dovrà dare al Servizio valutazioni ambientali formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori/avvio delle attività.
5. Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Erto e Casso, al Comune di Longarone, alla Provincia di Belluno, alla Regione Veneto, al Servizio gestione risorse idriche, al Servizio geologico, al Servizio difesa del suolo, al Servizio transizione energetica della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, all'Ispettorato forestale di Pordenone della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, all'Ente Tutela Patrimonio Ittico, alla Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, al Parco Dolomiti Friulane, e-distribuzione S.p.A. e all'ARPA FVG.
6. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla sua notifica.

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE
ORGANIZZATIVA

Ing. Giulio Paoli

*documento informatico sottoscritto
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*